

Sebbene la questione ecologica sia centrale nel dibattito filosofico e scientifico da oltre cinquant'anni – come «lo studio delle interrelazioni che intercorrono fra gli organismi e l'ambiente che li ospita [...] su tre livelli di gerarchia biologica: individui, popolazioni e comunità» (Treccani) – gli ultimi anni hanno visto una esplosione del tema, entrato a forza nelle agende politiche e soprattutto negli immaginari collettivi. In modi diversi, movimenti come FridaysForFuture ed Extinction Rebellion hanno condensato le energie attiviste di tutto il mondo, ed espanso la battaglia che un tempo era essenzialmente legata a temi strettamente ambientali e di protezione animale – come le storiche battaglie del WWF negli anni '80 e '90. Non è cioè casuale la convergenza tra movimenti ambientalisti e quei movimenti No Global e No Logo che negli ultimi vent'anni sono nati e progressivamente scomparsi, assorbiti in una tensione di livello più alto: quella *ecologica*, che eccede di gran lunga la tematica ambientalista. L'appena concluso G20 di Roma e l'immediatamente successiva Cop 26 – la conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici – hanno intanto dimostrato che la frattura tra richieste e agende politiche si sta allargando. Una frattura che non dipende solo, o necessariamente, dalla volontà dell'Istituzione, ma (anche) dal fatto che la questione ecologica è più grande delle rappresentazioni che siamo in grado di darne. Comprende, e insieme influenza, tutte le tematiche che normalmente siamo portati a trattare settorialmente. Prima dell'urgenza delle risposte, viene cioè un'urgenza del concettualizzare la domanda

Questo numero, curato collettivamente dalla Redazione di Philosophy Kitchen, nasce con questo proposito, ambizioso e che rimane

certamente aperto, alla sua conclusione. Da un lato di rinnovare la comprensione e la definizione del tema ecologico e degli strumenti con cui affrontarlo, con vari punti di vista e con la consapevolezza che ogni definizione può, al più, inseguire un tema che però irraggiungibile nella sua completezza. Dall'altro di non perdere il contatto con una realtà, cadendo nel rischio moralista di esortazioni inefficaci.

Per questo, il numero è articolato in tre distinte sezioni. La prima – Articoli – accoglie contributi, su invito e call for paper, che cercano secondo varie direzioni di riconcettualizzare il tema ecologico. La seconda – Report – è un condensato di fatti più o meno noti, cornice reale e terreno del confronto futuro. La terza – Manifesti – riporta la concettualizzazione programmatica e sintetica di tre gruppi di ricerca filosofica italiana, tra cui il nostro.

Philosophy Kitchen. Rivista di filosofia contemporanea
Giovanni Leghissa, Alberto Giustiniano, Mauro Balestreri,
Veronica Cavedagna, Carlo Deregibus, Benoît Monginot,
Giulio Piatti, Claudio Tarditi